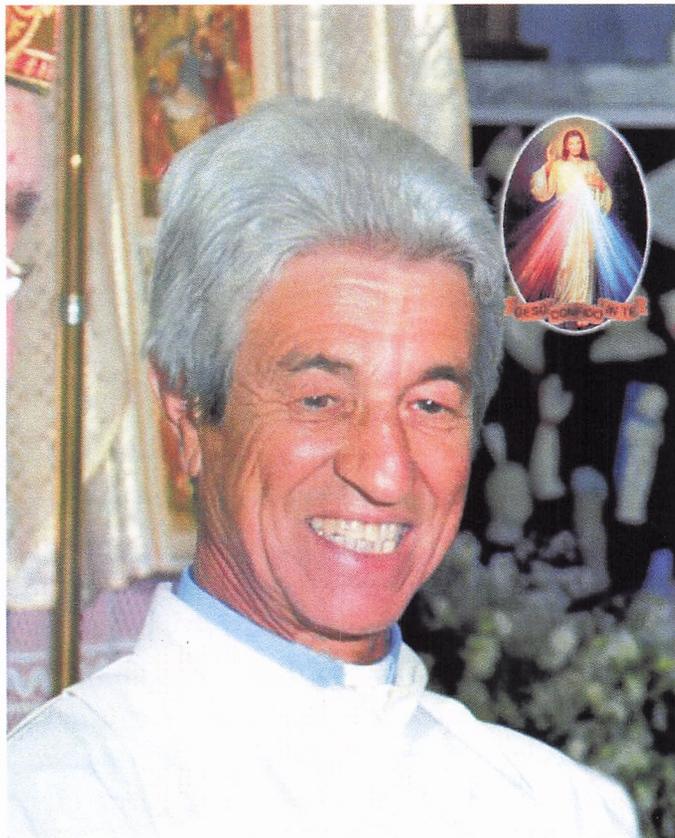


OPERA SALESIANA  
SAN DOMENICO SAVIO  
NUORO



**Don VINCENZO MURRU**  
Sacerdote Salesiano

Carissimi confratelli,

ho avuto la gioia di conoscere Don Vincenzo fin dalla giovinezza negli anni della sua formazione iniziale e nella mia breve permanenza come catechista a Lanusei, agli inizi del mio ministero presbiterale, ove ho anche incontrato i famigliari al suo paese natale Villagrande e posso confermare quanto detto dal vescovo Mons. Antonello Mura, durante la liturgia esequiale del nostro Don Vincio, come era comunemente chiamato.

*“Noi tutti oggi vogliamo dirti, caro Don Vincio, quanto ci sei stato gradito, amabile, amico, quanto abbiamo apprezzato la tua dedizione umana e sacerdotale, il tuo entusiasmo salesiano e l'amore, ripeto l'amore, a questa comunità.*

*Ci aiuti la Parola di Dio che abbiamo scelto per questa celebrazione, non casuale, ripensando alla vita di Don Vincio.*

*La vedova del Vangelo che abbiamo proclamato, nella sua offerta, dà tutto quanto aveva per vivere. È l'immagine a cui intendo accostare la vita di Don Vincio. Un'immagine semplice, ma vera, non fasulla e non falsa. Chi è povero anche in salute, per amare e per servire, non può che dare tutto quello che gli rimane, tutto quello che è. Non ci sono sotterfugi quando noi vediamo eventi come la sofferenza e come la fatica. O doniamo tutto, oppure appariamo quello che non siamo. Ed oggi lo comprendiamo all'interno di questa celebrazione, senza troppi riferimenti.*

*Don Vincio si è consumato per noi, si è consumato per voi. Senza calcoli, senza ritegno, accompagnato questo sì da interrogativi e persino da paure, e da quell'ansia maledetta che talvolta lo sovrastava, mettendone in luce quelle fragilità che tutti noi, a fatica, cerchiamo di nascondere.*

*Ecco chi è un servitore di Dio e del popolo nella Chiesa. Per questo comprendiamo le accuse di Gesù nel brano che abbiamo letto, rivolge agli scribi di ogni tempo, che sono le tentazioni con le*



1996) e poi di nuovo a Cagliari D. Bosco come Responsabile della Scuola “Infanzia Lieta”.

Dal 2000 al 2004 ad Arborea come Vicario, Incaricato dell'Oratorio e Vice-parroco.

E dal 2004 al 2012 a Lanusei come Vicario, Incaricato dell'Oratorio ed Economo.

Nel 2012 ha chiesto la secolarizzazione ad experimentum nella Diocesi di Lanusei e fu nominato Parroco a Villanova Strisaili.

Mi piace aggiungere la bella testimonianza di don Angelo Passari, Vicario della casa di noviziato a Genzano di Roma.

*“Il ricordo che ho di Don Vincio va al tempo ormai lontano in cui ti ho conosciuto ragazzo e poi salesiano, per diverso tempo compagno di viaggio, soprattutto a Lanusei. Ho potuto constatare la tua voglia di vivere, la gioia di trovarti nella comunità, la tua dedizione ai giovani. Per lungo tempo hai portato avanti la tua missione che l'obbedienza ti ha assegnato, senza lasciarti piegare dai malanni che abbastanza presto hanno segnato e accompagnato la tua vita.*

*Ringrazio il Signore di averti conosciuto e apprezzato per il tuo carattere tenace e orgoglioso, per non esserti mai arreso di fronte alle prove non facili che hanno segnato la tua non lunga esistenza.*

*Sei stato per tanti, soprattutto per i giovani, una benedizione che rimane come conforto a chi ti ha conosciuto e amato. Per me sei stato un amico di cui ho goduto la presenza, un fratello sempre disponibile, un confratello esemplare e apprezzato.*

*Anche tu, come San Paolo, “hai combattuto la tua buona battaglia” della vita dedicata alla missione nel nome e con il cuore di Don Bosco; “hai terminato la tua corsa” troppo breve secondo i calcoli umani ma secondo Dio matura per ricevere il premio; “hai conservato la fede” come sostegno e forza per te e come dono e luce*



*il problema con il sorriso sulle labbra e nel cuore, devo vivere nel miglior modo l'attimo che mi è concesso ringraziando e glorificando Dio per la infinita bontà e misericordia. Posso attestare che ho la massima fiducia nel primario nel suo staff medico e in tutto il personale dell'ospedale. Ma perché, allora, ancora ho quest'ansia? Devo sempre ricordare che Cristo ha fatto della sofferenza uno strumento di salvezza per tutti, per cui se anche soffro un po' non è la fine del mondo, collaboro per la redenzione del mondo, se ancora riesco a vivere questi momenti con pazienza, ancora meglio, e senza paura.*

*Queste sono sue parole.*

*Ti affidiamo, caro Don Vincio, al Dio in cui crediamo che con Gesù ci ha dimostrato che non sopporta la morte per chi dona la propria vita. Ti chiediamo che in noi fruttifichi il tuo esempio di salesiano innamorato di Don Bosco, la tua dedizione di presbitero generoso e fedele, il tuo amore alla Chiesa, la tua umanità umile e accogliente ed entusiasta della vocazione.*

*A te, che amavi la musica ed il canto, diciamo infine con il salmo che abbiamo proclamato di aiutarci sempre a vivere queste parole: "a te canterò sulla cetra, o Santo d'Israele, tutto il giorno canto il tuo splendore".*

Don Vincio nacque a Villagrande Strisaili (OG) il 29.05.1951, ha fatto il noviziato a Lanuvio (RM) ed ha emesso la Prima Professione il 16 agosto 1969 e la Professione Perpetua a Roma San Tarcisio il 15.09.1977.

Ha svolto il tirocinio a Lanusei ed Arborea e la teologia a Roma-Testaccio (UPS) e Selargius PFTA (CA) e fu ordinato sacerdote il 07.08.1982 a Villagrande Strisaili.

Ha ricoperto diversi incarichi, come Incaricato Convitto CFP a Selargius, Consigliere e insegnante a Lanusei, Consigliere Scuola Media e Insegnante a Cagliari D. Bosco, Animatore a Nuoro (1995-



*quali dobbiamo fare i conti, la vanità, l'ipocrisia, la cupidigia, l'inappuntabilità esteriore unita alla falsità interiore.*

*Il discepolo di Gesù è l'esatto contrario, sia umanamente che religiosamente, non ostenta, ma sa farsi ultimo e servo di tutti, non si esibisce, ma è umile, accogliente, rispettoso. Chi incontra autenticamente Dio lo fa con un cuore povero, umile e generoso. Quelle due monetine che cadono nel recipiente delle offerte, da parte della vedova, sono qualcosa di bello, di pulito, di pacificante, di vero.*

*Quella vedova non voleva far rumore, chi ne fa troppo di rumore offre solo il superfluo. Nella speciale contabilità di Gesù conta solo quando dai te stesso, perchè lui sa leggere la differenza tra l'apparire e l'essere.*

*Caro Don Vincio, questo che tu hai vissuto e testimoniato, questo mi pare che ci lasci, come un testamento vivente, come un esempio, come un modello.*

*E avrai meditato e proclamato tante volte quel messaggio che abbiamo sentito nella prima lettura, messaggio consegnato da Paolo a Timoteo. Oggi lo sentiamo svolto da te a noi, stupendo e commovente testamento quando dice: "ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ecco che cosa significa morire davvero, morire donando e offrendo se stessi perché per i cristiani morire così è vivere, e per sempre. Mi sembrano, salutandoti su questa terra, le parole più autentiche come hai dimostrato più volte. Sono parole dette senza nessuna presunzione. Ci donano la consapevolezza di aver trovato l'impostazione giusta, di non aver sbagliato direzione nella tua vita.*

*In alcuni fogli sparsi nella tua stanza a Lanusei, dai Salesiani, abbiamo trovato parole molto vere per esprimere alcuni tuoi pensieri, supponiamo non tanto tempo fa. Vogliamo ricordare qualcuno: perché mi viene l'ansia? Devo combatterla, affrontando*

*per il cammino della vita ai tanti tuoi fratelli e sorelle che il Signore ha messo sul tuo cammino.*

*Vorrei continuare a parlare con te e di te ai familiari che soffrono per la tua immatura partenza, a tutti gli amici che ti hanno stimato e amato, a tutte le persone che hanno usufruito del tuo ministero sacerdotale nell'incontro amichevole, nel dono della Riconciliazione, nella celebrazione dell'Eucarestia preparata con attenzione, curata nel canto e celebrata con fede e convinzione. Il Signore ti ricompensi per il tuo fedele servizio alla Congregazione, alla Chiesa di Ogliastro, ai giovani.*

*Ora, come San Paolo afferma, ti aspetta "la corona di gloria", il premio per il servo buono e fedele, che il Signore da sempre ti ha preparato. Hai bussato alla porta della beatitudine, il Signore in persona ti ha aspettato e tu, inondato di luce hai sussurrato: eccomi, sono arrivato a casa!*

*Caro Vincio, ti penso e ti conservo vivo nel ricordo e vivente per la fede nelle braccia misericordiose di Dio Padre a continuare a ringraziare e lodare il Signore della vita. Mentre noi, nel dolore del distacco e nel conforto della speranza, preghiamo per te, tu prega per noi e per tutti i giovani, soprattutto quelli che hai conosciuto. Raccomandali a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco perché continui a benedire noi ancora pellegrini sulla terra. Arrivederci, Vincio. A nos bierre in chelu! ( Don Angelo Passari).*

Cari confratelli preghiamo il Signore perché ci doni numerose e sante vocazioni.

Sac. Manfredo Leone  
Direttore

**DATI PER IL NECROLOGIO:**

**Don Vincenzo Murru**

Nato a Villagrande Str. (OG) il 29 Maggio 1951

Deceduto a Lanusei (OG) il 7 Maggio 2015 a 63 anni

45 anni di professione Salesiana e 32 di ministero presbiterale

